

Prezzo d'Associazione

Il «Cittadino» Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Estero anno	L. 62
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frantacciate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numeri 249, 250, 251)

Ecco pertanto la supplica che trovasi registrata ne' libri autentici dell'Archivio s'erto della ducale Cancelleria.

MCCCCLIV. Die XIV Decembris in C. X.

«Quod scribatur Papae in hac forma: Habemus in civitate nostra patriarcham, virum vita et moribus integerrimum et omni sanctimonia ornatissimum, adeo gratum, dilectum et veneratum nostro domino, omnibusque generaliter civibus et habitatoribus Venetiarum, ut nihil ultra dici possit. Sed cum is ad senium sit deductus et proximus terminus, qui statutus est omnibus viventibus, metuensque, ne uno die a nobis naturali iure discedat, et eius loco succedat aliquis, qui sibi dissimilis sit, et exinde apud nostram moestitiam aliquod scandalum et disobedientiam possit oriri, Sanctitati vestrae devotissime supplicamus, ut eveniente casu, pro singularem gratia et complacentia nostri Domini, priusquam eligat et det nobis patriarcham, nostras preces exaudire dignetur, ut habere possimus virum vel sibi similem vel pene aequalem, sicut certi sumus vestram Sanctitatem pro sua singularem erga nos clementiam desiderare (1).»

In questa parte del suo lavoro mostra il Rinaldi meglio che in qualsiasi altra la debolezza della sua causa. Sentendosi il terreno mancare sotto i piedi, egli si afferra, come suol dirsi, alle ortiche. Allo scopo, adunque, di eludere la forza del citato documento, egli fa notare una circostanza importantissima. «La supplica, così egli, fu fatta dal Consiglio dei Dieci, e non già dal Senato o Consiglio dei Pregadi che aveva (sic) l'esercizio costituzionale del diritto di patronato (2).» — Ma omette di far notare tre altre circostanze anch'esse importantissime, vale a dire, che la supplica fu fatta a nome della Repubblica (3); che il Consiglio dei Dieci era presieduto dal Doge coi suoi consiglieri (4); che il detto Consiglio non poteva mai ingerirsi in veruna cosa che non gli fosse raccomandata dal gran Consiglio (5).

Il metodo storico sperimentale viene qui di nuovo in aiuto del Rinaldi, e come nel caso della Bolla di Nicolò V, così in questo della supplica del Consiglio dei X, l'effetto dello esperimento è la corruzione del documento storico. Mentre la supplica espressamente parla del successore da darsi, in caso di morte, al Patriarca Giustiniani;

«Metuensque ne uno die a nobis naturali iure discedat, et eius loco succedat aliquis qui sibi dissimilis sit... Sanctitati vestrae devotissime supplicamus, ut eveniente casu...», il Rinaldi, senz'altro, assicura i suoi lettori che, nella supplica, non si domandava altro se non «di voler dare un coadiutore al vecchio Patriarca; il che non sempre era consentito dal rigore del diritto canonico (6)». La sua falsa interpretazione è inoltre smentita dal Cappelletti, da lui stesso ripetutamente citato quale autorità contro «la pretesa del Vaticano». «La Repubblica Veneziana, così lo storico, aveva pregato il Pontefice Nicolò V che l'elezione del successore non avesse ad essere riservata a lui.»

La supplica adunque del Consiglio dei Dieci, presa nel suo senso ovvio e letterale, e non v'è ragione perchè debba pigliarsi altrimenti, non solamente dimostra che la Repubblica Veneta non dava alle parole di Nicolò V, il significato voluto dall'onorevole Rinaldi, ma è altresì una pruova luminosa che la Signoria Veneta, gelosissima sempre dei suoi diritti, riconosceva, con pubblico e solenne documento, di non possedere nel 1454 verun diritto di patronato sulla Sede patriarcale di Venezia.

Donde logicamente segue che fino a quel tempo la Repubblica non aveva acquistato un tal diritto per fondazione o dotazione della detta Sede o, avendolo acquistato, l'ignorava, ed ignorandolo e perciò non esercitandolo, l'aveva ipso iure prescritto e perduto (7).

XV.

Ciò posto, potremmo ragionevolmente e legittimamente dispensarci da qualsiasi ulteriore ricerca di un patronato esistente per titolo di fondazione o dotazione nei tempi anteriori al 1454, poichè pe' tempi superiori lo stesso on. Rinaldi, come già vedemmo, ci concede che allora non si conosceva con certezza altro diritto che quello del privilegio apostolico, concesso da Pio IV nel 1561.

Senonchè insistendo l'avvocato governativo su' tempi che procedettero la Bolla di Nicolò V, ed accusando coloro che non vi fanno attenzione «di alterare il diritto storico in un modo singolare (8)», non vogliamo incorrere anche noi in tale accusa; tanto più che abbiamo alle mani non pochi fatti e documenti storici, i quali provano con ogni certezza ed evidenza l'assoluta insussistenza del preteso patronato, acquistato a quei tempi dalla Repubblica Veneta per titolo oneroso.

distrutte o no; le dissi che avrebbe avuto obbligo di onore di farlo il giorno in cui io sposai Alice, ma non giunsi ad accertarmi se abbia adempiuto questo suo dovere. Ora ella non può usarle contro di me senza fare ingiuria anche a sua nipote, e quindi cessai d'essere in angustia per tale cagione. E bene, ella mi lasciò quella sera dopo avermi salvata per la seconda volta la vita, e avrei dovuto averle gratitudine se la fiducia dimostratami da lei, e quel contratto impostomi duramente non avessero mal disposto i miei sentimenti in maniera che ne provai rammarico. La mattina appresso ella ritornò con suo fratello e con un notaio, il quale stese il mio testamento e me lo fece sottoscrivere come pure la mia promessa di matrimonio. John Harding era triste e cupo; evidentemente non si sentiva contento del patto concluso, e pensava che sua nipote avesse avuta la peggio, come lo udii borbottare, ma lasciavasi guidar pienamente da sua sorella, e, sebbene abbia procurato da allora in poi di darmi noia in varia guisa, non si arrischiò mai di compiere alcun che di grave da sé se

A rendere la nostra dimostrazione facile e chiara è necessario anzitutto dichiarare in che consista, secondo gli stretti termini del diritto ecclesiastico, il titolo di fondazione e dotazione e quali siano i requisiti, perchè esso titolo possa dirsi base e fondamento per l'attuale acquisto del diritto di patronato, che il Rinaldi chiama di giustizia.

Consultando i sacri canoni troviamo che *fundare*, si stricte vox ista accipitur, dicitur qui dat fundum, sive solum, in quo Ecclesia est construenda » e « *dotare* ille dicitur qui assignat Ecclesiae construendae, vel constructae redditus annuos sufficientes pro necessariis eiusdem usibus et sustentatione ministrorum congrua (C. filiis 31, cons. 16, q. 7) (9). » Vale a dire che il titolo di dotazione consiste, trattandosi di una sede episcopale, nell'assegnare a quella sede tali redditi annui che siano sufficienti al congruo mantenimento del Vescovo e ad esercitare col necessario decoro l'ufficio episcopale.

Allo scopo però che l'assegnamento di tali redditi costituisca un titolo all'acquisto del giuspatronato, i canonisti richiedono tre condizioni cioè:

1. Che chi fa quell'assegnamento lo faccia *ex bonis propriis* e con l'intenzione espressa o tacita di dotare la Sede; «nam si donet, vel leget aliquid solum animo donandi aut beneficiendi, non acquirit iuspatronatus, cum potius benefactor, quam patronus censetur. (10)»

2. Che i redditi dati per la dotazione sieno veramente sufficienti e congrui alla Sede che si vuol dotare: «Nam si insufficientia solum bona dederit, non acquirit iuspatronatus; quia iterum benefactor potius, quam doctor diceretur (11)».

3. Che vi sia una concessione speciale del Sommo Pontefice, il quale accordi al Principe dotante il giuspatronato sulla Sede episcopale. Poichè trattandosi de' benefici maggiori, quali sono i Vescovadi, la disposizione di essi è ipso iure (12) riservata al Pontefice Romano, per divina istituzione, supremo Capo, Maestro e Pastore di tutta la Chiesa. Così fu definito dal Concilio Vaticano nella costituzione dogmatica *Pastor aeternus*. Nè deve recar meraviglia se il Rinaldi, dimenticando di esser cattolico e ricordandosi solo di essere «cittadino, cultore del diritto e deputato politico (13)», cioè neghi, attribuendo il primato del Pontefice al «portato lento del principio che la gerarchia ecclesiastica si dovesse modellare sulla gerarchia civile e come Roma capitale del mondo era stata la sede dell'imperatore, così il Vescovo di Roma

dovea divenire e divenne il capo di tutti i Vescovi del mondo. » (14)

XVI.

Applichiamo ora questi principii alle dotazioni sulle quali l'on. Rinaldi, segnatamente insiste, per provare l'esistenza del titolo oneroso di fondazione o dotazione ne' tempi anteriori alle Bolle di Niccolò V e di Pio IV.

(Continua.)

(1) CAPPELLETTI, l. c. pag. 264. — (2) RINALDI, pag. 185. — (3) CAPPELLETTI, *Chiese d'Italia*, Vol. 9, p. 263. — (4) IDEM, *Storia della Repubblica di Venezia*, Vol. 3, p. 397. — (5) *Ibid.* p. 401. — (6) Pag. 184.

(7) Per non interrompere la nostra dimostrazione, noteremo qui brevemente, che noi ammettiamo il fatto, tante volte ripetuto dall'on. Rinaldi, che il popolo fino ad un certo tempo sia concorso alla elezione dei Vescovi. Ma niuno ha mai immaginato, che codesto concorso si fondasse sopra un giuspatronato qualunque, o sopra un qualche diritto inerente alla costituzione della Chiesa. Esso non era altro, che una concessione disciplinaria, la quale, essendo col tempo divenuta nociva alla Chiesa, fu annullata. Laonde il concorso del popolo nella elezione del proprio Vescovo non provenendo da un giuspatronato, nè da un diritto, ma da una semplice concessione, era impossibile che il Doge ed il Senato ereditassero alcun che dal popolo nel fatto della elezione del Vescovo. Su questo punto si consulti l'eccezionale opera *Delle elezioni popolari nella Chiesa* del P. VALENTINO STECCANELLA S. I., Prato, 1878.

(8) Pag. 211. — (9) SCHMALZGRUBER, *Jus Eccles. Universum*, T. 3, P. IV, Tr. XXXVIII, nn. 32 e 33. — (10) *Ibid.* n. 34.

(11) *Ibid.* n. 35. Vedi anche il FERRARI sulle condizioni richieste all'acquisto del giuspatronato. *Bibliotheca Canonica*, Vol. 4, p. 666, Edit. Rom. 1888.

(12) Vedi il RIGANTI, *Comm. in regulas Canonicas Apost.*, Regula secunda § 1.

(13) Pag. 9. — (14) Pag. 41.

I cattolici Veneziani al Re

Leggiamo nella Difesa:

E' giunta per la posta, nella Reale Villa di Monza, l'istanza del laicato Veneziano a Sua Maestà il Re con una prima raccolta di parecchie migliaia di firme. Essa è del seguente tenore:

Maestà!

Dopo più che diciotto mesi di dolorosa vacanza della nostra Sede Patriarcale il nostro cuore di cristiani cattolici s'era consolato di vederci designato a Pastore un distintissimo Personaggio, qual'è da tutti riconosciuto, l'Eminentissimo Cardinale Sarto Vescovo di Mantova.

Senonchè, mentre ogni ordine di cittadini, si apparecchiava con vero giubilo ad accogliere un tanto Prelato di sì egregie doti fornito, ecco insorgere nuove difficoltà alla desiderata sua venuta fra noi.

promessa di non man festarli mai ad alcuno.

— Se mi riguardano personalmente fui pronta a rispondere, potrò giudicare io stessa intorno a questo, nè voglio legarmi con una promessa. Voi non temete d'essere in mio potere, e st'è bene, ma desiderate — non vi rincresca, Henry, se vi parlo chiaro — privarmi della mia libertà, e questa è cosa ingenerosa.

— Quando saprete il vero, rispose egli freddamente, vi apparirà come sia ingiusta questa accusa. Voi avete intenzione, a quanto suppongo, di sposare Edward Middleton, ma vi assicuro che se lo sposate specie quando egli ignori il segreto vostro, vi chiamerete aidoso, ve l'ho già detto ancora, un'infelicità orribile. Voi non mi prestate fede, lo vedo — esclamò poi con impazienza — ma dovete credermi se ve lo giuro.

E così dicendo diede di piglio alla bibbia di Alice che trovavasi sulla tavola, e vi pose sopra la mano, e giurò che non diceva se non la verità.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

M'opposi fortemente però all'a seconda delle condizioni, quella che pareva non avesse altro scopo che di tenermi continuamente in una specie di schiavitù, ma ella non era disposta a cedere su questo punto, e alla fine io acconsentii a darle la lettera che avea scritto allora allora a mio padre e che, colle altre carte da consegnare il di appresso, l'avrebbe posta in grado ad ogni istante di togliermi la riputazione. Tali carte sono senza dubbio anche oggi in suo possesso, nè ci fu volta che io la offendessi o le recassi disgusto che ella non me lo rammentasse. Per dir il vero adesso m'importa poco che ella le abbia

Pensando al danno che cotesto ritardo produce in noi e al buon governo spirituale della nostra Città, noi qui sottoscritti, sudditi devoti della Maestà Vostra, facciamo viva istanza al generoso Vostro Onore perchè con l'alta Autorità che nella Maestà Vostra risiede vogliate benignamente togliere tutti quegli ostacoli che ritardano il compimento dei nostri desideri.

Fidenti in Voi con ossequio profondissimo e riconoscendo ci protestiamo
Venezia, 10 Settembre 1893.

devotissimi sudditi
(seguono le firme)

Continua il sistema "patriarcale"

Persona che si dice bene informata scrive da Roma al *Corriere della Sera*:

«In queste ultime settimane, il Municipio di Livorno — retto ora da commissario regio — non si trovava in grado di far fronte ai propri impegni, per interessi e rimborsi, verso i portatori di sue obbligazioni.

«Si rivolse alla locale Cassa di Risparmio, chiedendo un prestito di lire trecentomila; ma la Cassa di Risparmio non credette di poter accogliere tale domanda.

«Il Municipio si rivolse quindi alla Banca Nazionale Toscana, la quale si mostrò subito restia. Intervenne allora il ministro del Tesoro, on. Grimaldi, il quale scrisse una lettera raccomandando che si facesse al Municipio di Livorno il prestito che richiedeva. La Banca Nazionale Toscana, rigida, specialmente dopo ciò che è accaduto, nel voler mantenere il proprio carattere di istituto di emissione, rifiutò, nonostante la lettera del ministro Grimaldi.

«Allora il Municipio si rivolse, all'uopo consigliato, alla Banca Nazionale, la quale, sulle operazioni in conto della nascente Banca d'Italia, diede al Municipio di Livorno la chiesta sovvenzione di lire trecentomila.

«Come vedete, si continua nel sistema patriarcale delle raccomandazioni, e dei salvataggi fatti da istituti di emissione, sovraccarichi di immobilizzazioni.

«Non voglio dire con questo che il Municipio di Livorno non lo si dovesse aiutare; ma questa funzione doveva compierla la Cassa dei Depositi e Prestiti, e non si doveva ricorrere ad istituti di emissione, seguendo il vecchio, deplorato ed esiziale sistema.

«Del resto, qui a Roma, si parla anche di un altro grosso sconto, che all'indomani della pubblicazione della nuova legge sulle Banche, sarebbe stato fatto dalla Banca Nazionale per intrusione di influenza politica, a favore di un maneggiatore d'affari avente alti appoggi, e la cui posizione sarebbe risultata imbarazzata di fronte alla Banca Romana liquidata.

«Si continua, per effetto delle solite influenze, nel solito rovinoso sistema che Tanlongo diceva «patriarcale».

LE CONDOGLIANZE DEL RE per la morte del Padre Guglielmotti

Il ministro della Real Casa ha telegrafato da Monza come segue al comm. Castellani, nipote del Padre Guglielmotti:

«Sua Maestà il Re, che dimostrò sempre singolare stima e benevolenza per il compianto Padre Alberto Guglielmotti, ne intese con vivo dispiacere la perdita e si associò al lutto della famiglia dell'estinto, non che alle onoranze rese alla memoria del benemerito illustratore della marina italiana.»

Gli studiosi si ristorino col Pitiecor.

Per l'esenzione delle Opere Pie dalla tassa progressiva

Le Opere pie cominciano ad agitarsi, e fanno bene, per scongiurare il nuovo e grave danno, che porterebbe al patrimonio dei poveri l'imposta progressiva.

A Torino si è adunata la grande Congrega del Ricovero di Mendicanti di Torino per la discussione ed approvazione del bilancio per 1894, sotto la presidenza del conte Felice Rignon.

L'on. Merlani, intervenuto alla seduta, quale rappresentante del Municipio di Torino, con opportuno pensiero, in via incidentale, durante la discussione, sorgeva a fare la seguente proposta:

Di fronte alla progettata tassa progressiva che il Governo intende di applicare i patrimoni delle Opere Pie, che sono per la

massima parte patrimoni del povero, ed hanno quindi natura speciale, vengono pur essi minacciati dal nuovo gravame.

Ora il proponente, pur approvando il principio democratico che regge la nuova tassa, non era di parere che da essa venisse ad esser colpito quel cespite che al povero assicura sostentamento ed appoggio.

Proponeva quindi l'onorevole Merlani che l'amministrazione del R. Ricovero di Mendicanti si facesse essa iniziatrice di una agitazione legale, in unione alle altre Opere Pie, perchè nella nuova legge che avrà a mandar in vigore il nuovo principio della progressività delle tasse siano dichiarati immuni i patrimoni di Opere Pie adibiti a sollievo del povero.

La opportunistissima proposta dell'on. Merlani incontrò il favore generale e fu approvata all'unanimità dalla Congrega.

ITALIA

Bergamo — *Le elezioni provinciali* — Pel giorno 12 novembre sono fissate le elezioni provinciali a Bergamo. I giornali liberali pare che non siano troppo lieti degli scandali fatti, perchè i clericali riusciranno in maggioranza.

La *Tribuna* dà l'allarme e grida: «Il Governo ci dovrebbe pensare e seriamente inviando qui funzionari energici».

Ma si; mandate alcuno che sappia patriotticamente prendere per il collo gli elettori bergamaschi: così si avrà un risultato spontaneo e genuino delle votazioni, e trionferà la... volontà del paese.

Brescia — *Audace rapina* — L'altra sera un contadino di Offlaga, certo Ferdinando Rubini, trovavasi in Piazza Vecchia e mostrava una cert'aria d'uomo impacciato per non sapersi orientare sulla via da prendere.

Una persona pulitamente vestita gli si presentò, offrendogli il proprio aiuto, ove gli potesse giovare, e lo richiese in che cosa lo potesse servire.

Il contadino restò sorpreso a tanta gentilezza, e l'altro tutto umile; soggiunse che non faceva che il proprio dovere nel disimpegno delle sue incumbenze di guardia di città. E così colle belle e colle buone venne a sapere che il Rubini era venuto a Brescia la mattina per fare parecchie spese, e aveva lasciato il carretto fuori porta S. Nazario: in quell'ora, erano circa le 10 di sera, sbrigate le sue faccende, voleva tornare allo stallo, ma non sapeva più trovarne la via.

Colui che si era qualificato per guardia di P. S. lo tranquillizzò subito, esibendosi di accompagnarlo a Porta S. Nazario. Il Rubini ne fu ben contento e seguì la cortese guida. Senonchè, invece di prendere la direzione a sud-ovest, della città, fu condotto verso Porta Torrelunga, e quando giunse fuori della città sulla strada di circonvallazione verso la polveriera, la scena si cambiò. La sedicente guardia si trasformò in un audace grassatore, minacciando il contadino con un nodoso bastone e intimandogli di consegnargli tutto il danaro che aveva in tasca.

Il Rubini dovette dargli il portamonete contenente circa una ventina di lire ed un libretto dell'Istituto degli Esposti portante la somma di lire 32.

Il marituolo perpetrata l'audace rapina, fuggiva favorito dalle tenebre della notte piovosa.

Torino — *Asfissati nel tunnel del Ceniso* — Scrivono da Torino:

L'altro ieri al tunnel del Ceniso avvenne un incidente doloroso che poteva avere ben più serie conseguenze. Il treno merci che partito da Modane alle due arriva a Bardonecchia alle quattro, giunse a Bardonecchia con quasi tutto il personale asfissiato! — asfissiato per la gran quantità di fumo accumulatosi sotto la galleria del Frejus, nella quale il treno sta sotto circa tre quarti d'ora.

Giunto il treno a Bardonecchia accorsero subito il dottore Balcet ed il capo stazione, per i soccorsi; alcuni dei conduttori e frenatori e guardie-tunnel rinvennero dopo un'ora o due, e poterono in giornata riprendere il servizio, altri invece vennero condotti a casa presso le loro famiglie a Bardonecchia e Modane. Il molto fumo straordinario si è accumulato nella galleria per lo straordinario movimento di treni di questi giorni di trasporti di fieno e vino.

Venezia — *Contro la valigia delle Indie* — Venerdì alle 11 1/2 fra la stazione di Leno e quella di Venezia veniva scagliato un sasso contro la valigia delle Indie, che, come si sa, per la rottura del ponte sul Reno presso Bologna, passa da qualche tempo per quella stazione.

Il sasso spezzò il vetro d'un vagone pullman e cadde in un sedile senza ferire alcuno.

I reali carabinieri riuscivano poco dopo a scoprire alcuni ragazzi autori del fatto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Imperatrice d'Austria salva un treno* — L'Imperatrice d'Austria ha meritato la medaglia al valor civile.

Passeggiava ella, l'augusta ammalata nei dintorni di Goedobillow, quando vide sul binario della ferrovia vari macigni, caduti a caso o depositi per malvagità.

Senza smarrirsi, scese di vettura e in compagnia di una dama e di un gentil uomo di compagnia, di opera a sgomberare la strada, prima che il cantoniere, avvertito dalle sue grida, sopraggiungesse.

Due minuti dopo, l'espresso di Pest arrivava a tutto vapore.

L'Imperatrice, tornando in città, entrò nella prima chiesa che le si offerse, a ringraziare Dio che le aveva concesso, dopo tanto dolore, la gioia di salvare quattro o cinquecento vite umane.

Francia — *Lo sciopero del personale dei tram a Marsiglia* — A Marsiglia è in sciopero il personale dei tram. Gli scioperanti tentarono

ieri di fermare le vetture, rovesciandone parecchie. Regna grande effervescenza.

Il sindaco ha diretto una lettera alla Compagnia dei tramways, rimproverandola di non aver mantenuto gli impegni assunti verso i propri impiegati, e ordinandole di provvedere pel servizio sotto pena dello scioglimento del contratto.

Ultimi disastri recano che la situazione aggravasi. Gli scioperanti continuano a fermare e rovesciare le vetture dei tramways.

Una vettura fu fatta a pezzi e incendiata. La polizia è impotente a sedare il tumulto che cresce di continuo. Due agenti di polizia rimasero contusi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 11.9
Min. Ap. notte 10.2
Barometro 746
Stato atmosferico Coperto piovoso
Vento
Pressione Stazionaria

Jeri Coperto piovoso
Temperatura: Massima 14.4 Minima 10.8
Media 11.807 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.59 Leva ore 5.42
Passa al meridiano » 11.50.52 Tramonta 16.10
Tramonta » 16.43 Età giorni 23.6
Fenomeni:

Pellegrinaggio Veneto ai piedi del S. Padre

Urge che chi vuole prender parte a questo Pellegrinaggio, attestato di fede e di amore, ritiri prima di giovedì il certificato di riconoscimento, col quale si presenterà nel giorno che verrà fissato, alla stazione di sua partenza e riceverà dal bigliettario della stazione stessa il biglietto di andata e di ritorno per Roma al prezzo già indicato nel nostro numero di sabato.

Il ritardo di ritirare il certificato di riconoscimento dalla R. Curia o dall'ufficio del nostro giornale, porterebbe inconvenienti e disturbi per la Direzione del Pellegrinaggio.

Dunque raccomandiamo assai la maggior sollecitudine in chi ha già stabilito di recarsi ai piedi del Santo Padre.

Per avere il certificato di riconoscimento non è necessario di recarsi a Udine, ma basta spedire alla R. Curia ed al nostro ufficio il certificato del Parroco e lire tre, tassa d'iscrizione secondo il già pubblicato programma.

Apertura dell'Asilo infantile Marco Volpe.

Come fu annunciato, l'asilo infantile Marco Volpe si aprirà il giorno 20 corrente, senza alcuna solennità.

Il deputato De Puppi

L'on. De Puppi ha preso parte ad una riunione di deputati del Centro e del Centro sinistro, ch'ebbe luogo ieri a Milano all'albergo *Manin*, per costituire «un partito parlamentare indipendente, per l'opposizione all'attuale Ministero».

Il nuovo partito sarà presieduto da Sonino Sidney.

Camera di Commercio

(Continuazione, e fine vedi numero di ieri)

II.

Coi nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

La Camera approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, considerato che i nuovi accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile recano un improvviso e gravissimo aumento della tassa a gran parte dei contribuenti pur fidando nella equità delle commissioni che dovranno decidere sui reclami di coloro che in questa provincia esercitano il commercio o l'industria, crede suo dovere il ricordare alle Commissioni stesse ed agli Agenti delle imposte che questo inasprimento della tassa, nel maggior numero dei casi, è inopportuno, poichè il disagio economico, che aveva ristretto i consumi, fu seguito dalla crisi finanziaria e monetaria dell'aggio salito al 14 per cento, dalla rapida discesa della rendita e dal rialzo dello sconto.»

III.

Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero.

Il presidente cita la disposizione con la quale il governo si obbligò ad emettere i vaglia sull'estero verso deposito di moneta d'oro o di scudi d'argento e di pagare in identiche valute i vaglia in arrivo dall'estero. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerato che annualmente vengono spediti dall'estero in questa provincia circa tre milioni in oro con vaglia postali; che gran parte di questi vaglia provengono dagli emigranti i quali, nei casi urgenti, soccorrono in tal modo le proprie famiglie; che troppo spesso, mancando gli uffici postali di fondi in oro e scudi, i destinatari dei vaglia sono costretti dal bisogno ad accettare l'immediato pagamento in carta, perdendo così il forte aggio a indebito profitto dell'erario; invita il governo a pagare i vaglia internazionali in oro e scudi oppure in carta con l'aggiunta dell'aggio segnato dai listini di borsa.»

La Camera approva.

IV.

Bilancio preventivo dell'anno 1894

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Faelli, Tellini, Minisini, Cossetti, Gonano e il presidente.

Fissate la tassa sugli esercenti in lire 15,358,38 la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1894 in lire 37,038,37.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1184,13.

V.

Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino

La Camera esprime il voto che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria di Udine per corrispondere alle richieste degli esportatori.

VI.

Nomine

In sostituzione del compianto cav. Antonio Volpe vengono eletti il consigliere Bardusco a far parte della commissione di finanza e il consigliere Orter a far parte della commissione dei revisori dei conti.

A rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della scuola di disegno in Cividale è rieletto il cav. Giacomo Gabrio.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il segretario

Dott. Gualtiero Valentini

Giurisprudenza

Legato di culto — Obbligo di coscienza — Obbligo giuridico — Erede — Terzo accollatario.

Il testatore che sotto il regime del diritto romano dà obbligo all'erede per far celebrare una messa quotidiana nella determinata chiesa, altare ed ora, in suffragio della propria anima, impone ad esso erede un vincolo giuridico.

Il legato suddetto tiene allo scopo del culto, e quindi i rappresentanti della chiamata chiesa, hanno diritto di chiederne giudizialmente l'esecuzione.

Il compratore dei beni dall'erede, con obbligo di far celebrare la messa alle eguali condizioni dettate dal testatore per il corrispettivo prezzo di acquisto, ingenera in esso compratore un obbligo contrattuale sotto il diritto romano come nella legge italiana.

La contrattazione che tende a favorire il terzo, senza rinovare l'obbligo del principale obbligato, non è nulla per non avervi fatto parte il terzo in detto contratto.

(Cass. Torino, 17 maggio 1893. Locatelli c. Parrocchia e Confraternita di Stradella. Dalla *Giuris.* 1893 p. 571.)

La contessa Hohenlohe

La contessa Teresa Della Torre Valsassina, principessa di Hohenlohe, di cui giorni fa abbiamo annunciata la malattia, è morta nel suo castello di Duino.

Questa principessa era l'ultima discendente diretta della potente ed illustre famiglia de' Torriani di Milano, emula dei Visconti. Il ramo principesco dei Torriani con Raimondo II ed Ugo, erasi trasferita dalla Lombardia nel Friuli, e poi nel castello di Duino.

Una famiglia friulana all'Eritrea

Il 18 corrente partirà per la Colonia Eritrea la famiglia Midun di Mereto di Tomba composta di 4 persone, la quale farà parte degli esperimenti di colonizzazione incominciati, a quanto assicurano, con buon esito, dal barone Franchetti, che già condusse seco anche altre due famiglie friulane.

Le condizioni si possono compendiarne nei seguenti estremi:

a) Concessione gratuita di 20 ettari di terreno coltivabile nel Sarai (altipiano della Colonia Eritrea) in vicinanza al forte di Adi Ugri.

b) Antecipazione da parte del Governo di tutte le spese di viaggio dalla stazione di partenza sino al luogo d'arrivo, nonché mantenimento per due anni.

c) Obbligo degli emigranti di restituire

entro cinque anni, anche con generi in natura, il capitale anticipato dal Governo medesimo per viaggio, mantenimento, fornitura attrezzi rurali, animali ecc. (escluso s'intende il valore del fondo) corrispondendo su tale importo l'interesse del 3 0/0 sino all'estinzione del debito.

In capo a cinque anni — sempreché la famiglia colonizzatrice abbia soddisfatto ai propri impegni — il terreno resta di esclusiva proprietà degli emigranti.

Gli emigrati godono del ribasso ferroviario nella proporzione del 75 0/0 e si trovano sotto la protezione del Ministero degli Affari Esteri.

La morte del ferito di Montefosca

Ieri l'altro sera è morto quel Filippigh Gio. Batta che fu ferito gravemente al capo, nella borgata di Pacida (Montefosca, Comune di Tarcento) la sera dell'11 ottobre p. p., cadendo sul letto roccioso di un profondo rugo, spintovi da un ceffone col quale lo colpiva certo Battistigh Luigi, per questioni d'interesse.

Notizie della campagna

Leggesi nel *Bollettino di Agricoltura*: Il mese di ottobre fu ottimo, pel raccolto dei prodotti autunnali che si poterono assicurare alla perfezione, e per la semina del frumento, che venne eseguita lodevolmente, senza interrompere il lungo lavoro delle colture, e col terreno opportunamente asciutto cosicchè è nato bene e compito e senza temere le probabili brine. Fu pure propizio al raccolto delle stoppie, che si ammassarono bene asciutte.

In quanto alla produzione dei diversi prodotti, ebbero un quantitativo superiore al medio per il granturco, ma inferiore per il riso, senza contare che molte partite fallirono quasi completamente. Il quarantino ed il miglio produssero un quantitativo medio.

Le erbe quintirole si vanno pascolando e sono abbondanti. I prati marciranno sono stati letamati ed ora si dà loro l'acqua. Si atterrano le piante morte e si lavorano le terre ed i letami. — Il taglione ha infette ancora diverse bergamine e tende ad allargarsi con grave pensiero dei nostri agricoltori, già compromessi dal deprezzamento dei cereali e dalla scarsità dei foraggi.

Uccelli utili all'agricoltura

Fra gli uccelli utili all'agricoltura notansi soprattutto i seguenti:

La cicogna si nutre di rettili.
La poiana mangia in un anno più di 4000 topi.

Il gufo ha gli appetiti della poiana e inoltre distrugge gli insetti notturni e crepuscolari.

L'airone difende dalle mosche e zecche la specie bovina.

Il picchio fa giustizia degli insetti distruttori del legno, nettando i buchi marcati degli alberi.

Il corvo inghiottisce una quantità prodigiosa di vermi bianchi.

La quaglia e la pernice mangiano i vermi di terra.

Il cuculo che val più della sua reputazione distrugge i bruchi filanti che gli altri uccelli non possono mangiare.

Il merlo purga i giardini dalle lumache. Come il tordo, distrugge dei milioni, nel corso dell'annata, gli insetti nocivi.

Il passero divorà i vermi bianchi, gli scarafaggi, le mosche, i moscerini ecc. La sua nidata ha bisogno di 400 insetti per giorno.

Occorre ogni giorno ad una nidata di scriccioli 156 bruchi.

L'usignolo è un grande distruttore di larve di formica.

La capinera dà la caccia nell'aria alle mosche ed ai moscherini.

La rondine ha uno stomaco nel quale si possono trovare 540 insetti.

Venti cattedre purgano dal punterolo un granaio di frumento. Ora, la distruzione di un punterolo salva 92 grani di frumento.

A questo si risponderà forse che in certi momenti molti uccelli vivono tanto di frutti o di grani, che di insetti. Ma distruggere l'essere che, su mille grani che salva, ne prenderà uno, sarebbe il più fatale degli errori e il più colpevole degli atti della ingratitudine.

Già equivarrebbe al fare un delitto al mietitore di nutrirsi di pane.

Proteggiamo adunque questi graziosi esseri che al loro titolo di salvatori dei raccolti aggiungono quello di cantori dei giardini, dei campi e delle foreste!

Bel sistema

Lordini Bernardo di anni 23 cilindratore a Udine, entrò in compagnia di uno rimasto sconosciuto, nel caffè del « Moro » tenuto da Mauro Giuseppe, e dopo aver mangiato e bevuto, bibite e paste per un importo di L. 6.45, credette bene di andarsene senza nemmeno ringraziare; ma il padrone che stava in vedetta, rincorsolo riuscì a fermarlo e lo consegnò alle guardie. L'altro invece poté svignarsela.

Ragazzo che si fa onore

Apprendiamo con viva compiacenza che l'egregio giovanotto Eugenio Minisini superò brillantemente gli esami per l'ammissione alla accademia navale di Livorno. I nostri mirallegro allo studioso giovane, che promette assai bene di sé, ed alla distinta famiglia Minisini.

A Basagliapenta

Fabbro Maddalena e consorti furono denunciati, perchè vantando un preteso diritto di proprietà si recarono nella abitazione di Della Vedova Giuseppe e vi asportarono granturco, salame e lardo per il complessivo valore di L. 60.

Con un bicchiere

Della Donna Giacomo e Zio Vincenzo di Valvasone per futili motivi venuti in rissa con Castellano Lodovico, gli scagliarono un bicchiere alla testa producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in giorni 8.

Massimo

venne arrestato per contravvenzione alla ammonizione.

Giovani prodigiosi

Un violinista di nove anni, il piccolo Arturo Argiewitch, è sulla via di far girare le teste di Berlino per la sua straordinaria e veramente fenomenale valentia.

Egli spunta molto a proposito sull'orizzonte musicale, che il più famoso dei suoi predecessori, l'ex piccolo prodigio Maurizio Dongremon, è morto poco fa a Buenos Ayres completamente abbruttito e cretino.

Avvi inoltre attualmente nella China un piccolo ragazzo di 4 anni il quale ha superato brillantemente l'ultimo degli innumerevoli esami della gerarchia cinese, e che si trova quindi per essere promosso al sommo grado del mandarinato.

Azione della luce elettrica sulle piante

Lo Chocat ha ripetute le ricerche del Bouvier sulla azione che la luce elettrica esercita sulle piante. Egli è giunto a conclusioni che confermano i risultati ottenuti dal Bouvier stesso, e cioè che la luce elettrica ha una azione favorevole sulla vegetazione, azione, la quale però cessa non appena la potenza della sorgente luminosa passa un dato limite.

« In Tribunale »

Udienza del 6

Juri Luigia di Orsaria, detenuta, imputata di inosservanza di pena ed ubbidienza, ritenuta colpevole solamente del primo reato, fu condannata a giorni 58 di reclusione.

Nazzi Luigia di Pozzuolo, imputata di furto, assolta per non provata reità.

Zanini Maddalena e Paolini Maria di Talmassons, imputate di furto, condannate rispettivamente a 25 giorni di reclusione.

Del Bianco Michele di Bagnaria Arsa, imputato di appropriazione indebita, assolto dall'imputazione per non provata reità.

Tutti erano difesi dal sig. Umberto avv. Caratti.

DIARIO SACRO

Mercoledì 8 novembre — Quattro Coronati.

ULTIME NOTIZIE

I funerali del Cardinale Laurenzi

Abbiamo da Roma: Ai funerali del Cardinale Laurenzi nella Chiesa di Santa Anastasia pontificò l'Arcivescovo di Perugia e diede l'assoluzione il cardinale Oreglia.

Assisterono i cardinali Rampolla, Bianchi, Ledochowski, Melchers, Mocenni, Rufo, Verga, Macchi, De Ruggero, Di Pietro, Persico e Graniello, e gli ambasciatori di Francia e Portogallo, oltre a deputazioni del clero laico di Perugia e moltissimi fedeli.

Povera Roma!

Si afferma che, ove la nuova Banca d'Italia rifiutasse d'accettare il compromesso con gli azionisti della Banca Romana, sarebbe probabile che gli istituti interessati chiedessero la moratoria, ciò che completerebbe la rovina di Roma.

Il ministero vacilla

Si va accentuando il movimento contrario al Ministero Giolitti. I sinistri si agitano perchè il potere non sfugga dalle mani del partito, e preparano la venuta di Zanardelli.

Si fanno perfino dei nomi di futuri ministri: Zanardelli terrebbe la Grazia e Giustizia, dando a Fortis gli Interui.

Per Crispi

L'Agenzia Italiana pubblica la seguente importante notizia:

Fra i deputati meridionali, specialmente, si accentua ogni giorno più il movimento in favore di un gabinetto Crispi.

Varie riunioni furono tenute nei giorni scorsi intente a questo fine. Un'altra avrà luogo nella settimana ventura.

Si calcola che nelle sole provincie del Mezzogiorno i deputati che hanno aderito al movimento siano oltre sessanta.

La deputazione siciliana anche essa, nella sua maggioranza, consente a detta iniziativa.

Nei circoli di Montecitorio si afferma che anche alla riunione di Milano, la maggior parte dei deputati intervenuti, compreso Sonnino, si sia mostrata disposta a favorire energicamente una combinazione Crispi, come la sola rispondente ai bisogni del momento.

Non si vendono le ferrovie

Viene recisamente smentita la notizia della *Tribuna*, che il Governo volesse vendere le ferrovie. Credesi però che la voce di questa vendita copra un'altra combinazione finanziaria che sarebbe un ultimo tentativo fatto da Giolitti per salvarsi o per cadere decorosamente.

Ancora la catastrofe di Santander

San Sebastiano 6. — Assicurasi che nella catastrofe di Santander vi sieno 600 morti. Quattrocento cadaveri sarebbero già stati identificati. La maggior parte degli edifici minacciano rovina.

TELEGRAMMI

Marsiglia 6. — Lo sciopero dei tramway provocò alcune zuffe. Si operarono una cinquantina di arresti.

Lens 6. — Lo sciopero è terminato. Il lavoro è completamente ripreso oggi al bacino carbonifero al Pas de Calais.

Notizie di Borsa

7 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 90.30 a L. 91 —	
id. id. 1 genn. 1894 » 88.63 » 88.83	
id. austr. in carta da F. 96.55 » 96.75	
id. in arg. » 96.30 » 96.45	
Fiorini effettivi da L. 226. — » 226.50	
Bancnote austriache » 226. — » 226.50	
Marchi germanici » 141. — » 141.50	
Marocchi » 22.84 » 22.86	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CARMEN e MIGNON

Gentili, soavi creazioni della poesia e della musica, il vostro nome è ricercato, e giustamente indicato per designare cose graziose e belle. Il vostro nome, per le signore che hanno il modo di richiamarlo alla memoria, è augurio di ammirazione, di grata sorpresa.

Quale signora dunque vorrà rimanere senza l'elegante e profumato « Sachét-Carmen » con dipinto a mano? Tanto più quando esso può avervi GRATIS e colla grande facilità di poter riuscire a vincere una fortuna!

Spedire subito L. 5 in cartolina-vaglia alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e si riceverà a giro di posta « l'elegante Sachét-Carmen » con entro 1 Biglietto da 5 numeri Lotteria Italiana Privilegiata con grande estrazione al 31 Dicembre corrente anno.

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) riceve all'atto dell'acquisto:

Un'elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione? Usate l'ANTISETTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE

Giornale di Kneipp

Il numero 11 del *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

Sommario — La cura idroterapica nell'inverno. — L'aria fresca e la salute. — Una cura notevole. — L'acqua contro gli effetti dell'influenza. — Il parroco Kneipp a Düsseldorf. — Il parroco Kneipp, a Kleve e a Coblenza. — Le teorie di un vecchio zingaro. — Aria, acqua e dieta. — A proposito di cure estive. — Dall'America settentrionale. — Corrispondenza. — In giro. — Consulatore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, Via della Posta 16 — Udine.

I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Avviso d'asta privata

Il giorno 15 Novembre 1893 ad ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza Duomo N. 1 alla presenza del Notaio Dr. Alessandro Rubazzar una gava per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Gia. Armellini e precisamente

A) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 A ed in Mappa al N. 18.

B) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 ed in Mappa al N. 15 M.

C) Corpo di fabbricati all'anagrafico N. 63 A ed in Mappa al N. 40 b — 42 — 43 — 4053 con terreni uniti ai Mappali N. 25 — 27 a — 27 b — 4050 b —.

La gara procederà con Lire 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti

Lire 3000. — pel lotto A
» 6000. — pel lotto B
» 25500. — pel lotto C

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

La Commissione liquidatrice

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE DI KOSTREIMITZ presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discrasie ure - fosfatice, disturbi di stipsi, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA Udine

C. BURGHART

Udine Udine

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

Qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparamenti forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okic direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desso quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischhofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere. Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werischhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo
Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ETE LA SAL



Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Oclicia S. Marco N. 4, casa propria. Badara alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4.º, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16 — Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento L. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Di rigore le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione